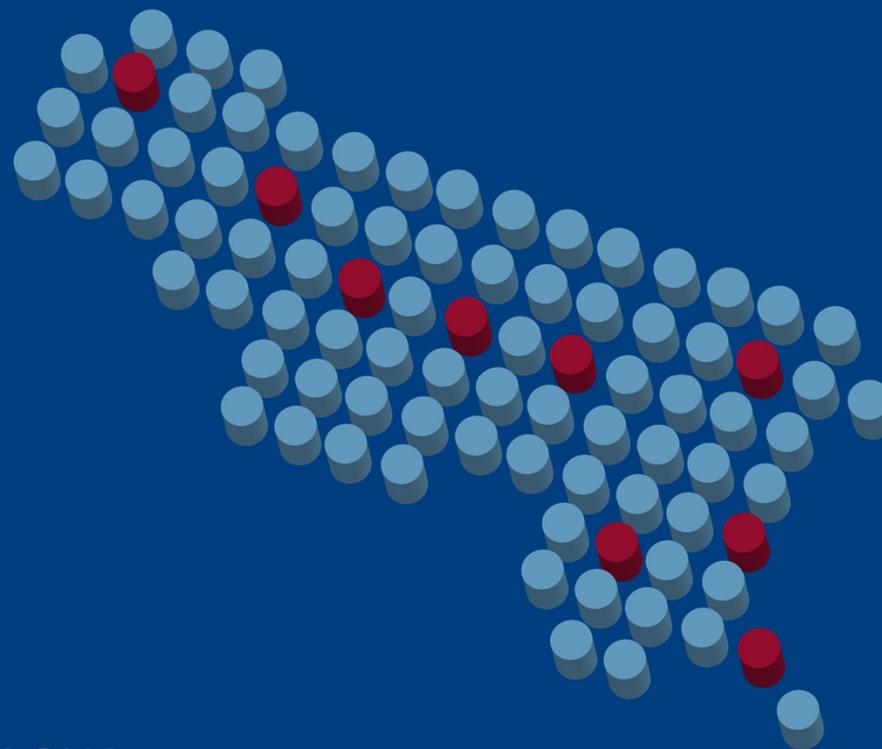




CONFININDUSTRIA
Emilia-Romagna



BOOKLET ECONOMIA | EMILIA-ROMAGNA

N° 1/2022

Indice

- 1 – Economia mondiale e italiana in sintesi
- 2 – Economia regionale in sintesi
- 3 – PIL e struttura industriale
- 4 – Mercato del lavoro e demografia
- 5 – Commercio internazionale
- 6 – Costi dell'energia per l'industria: consumi e bolletta

Glossario





Economia mondiale e italiana in sintesi

Economia mondiale e italiana in sintesi

Economia mondiale

Lo scenario internazionale è caratterizzato dal perdurare di una elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche (pur ridimensionati rispetto ai picchi estivi), da tendenze restrittive nelle politiche monetarie dei principali paesi, dall'incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi fattori frenano **l'economia mondiale** che è attesa decelerare in questa fine anno e per il prossimo. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del **PIL mondiale**, con un +3,1% per il 2022 e un +2,5% per il 2023.

Area euro

Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre, il PIL è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%, +0,8% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre). A livello di economie nazionali l'andamento del PIL ha avuto andamenti differenziati con l'Italia che con un +0,5% ha mostrato un andamento migliore di Germania (+0,4%) e Francia e Spagna (+0,2%).

Le stime della Commissione europea vedono il **PIL dell'area euro** in crescita del +3,2% per il 2022, seguito da un significativo rallentamento nel 2023 (+0,3%). Tra i principali paesi, la **Spagna** crescerebbe quest'anno del 4,5% (+1,0% nel 2023), la **Francia** del 2,6% (+0,4%) mentre la **Germania** dovrebbe registrare una crescita più contenuta per l'anno corrente (+1,6%) e una flessione nel 2023 (-0,6%).

Le stime ISTAT sul **PIL italiano** nel 2022 vedono una crescita sostenuta (+3,9%) e poi un rallentamento significativo nel 2023 (+0,4%).



Economia regionale in sintesi



Economia regionale in sintesi

L'andamento del PIL

L'economia dell'Emilia-Romagna chiude il 2022 con una crescita significativa, rivista al rialzo nelle previsioni di crescita del PIL sia a luglio, sia ad ottobre. Queste ultime prevedono una crescita del **+3,6% nel 2022** (Prometeia ottobre 2022).

Il miglioramento della previsione è in parte dovuto all'elevato livello di attività nei primi nove mesi dell'anno e all'aspettativa di un allentamento nella crescita dei prezzi dell'energia.

Per il 2023 anche l'economia regionale scontrerà i fattori di incertezza legati all'andamento dell'inflazione, alle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina, al generalizzato raffreddamento della domanda. Il **PIL per il 2023** è stimato al **+0,2%**.

Il commercio estero

Nei primi nove mesi del 2022 l'Emilia-Romagna ha **esportato beni e servizi per un valore pari a 62,8 mld** di euro, 9 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2021, pari ad un incremento del +16,9% (+21,2% la media nazionale). Le esportazioni in volume hanno registrato un incremento dell'1,2%.

La Germania torna primo mercato di destinazione (+10,5%), seguono gli **Stati Uniti** che registrano un +44,8%. In calo la **Russia** (-12,7%) e il **Giappone** (-15,9%).

Per quanto riguarda i settori, i **macchinari**, che rappresentano il 24,6% dell'export regionale, sono cresciuti del +9,7%, il **farmaceutico** conferma la forte crescita con un +63,4%. In contrazione l'export di **computer ed apparecchi elettrici** (-5,6%).



Economia regionale in sintesi

Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2022 le **forze lavoro** in Emilia-Romagna si riducono leggermente (21,5 mila attivi in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021, pari ad una contrazione dell'1,0%). Il numero di **occupati** si conferma sostanzialmente invariato rispetto al corrispondente periodo del 2021 (-300 unità).

Si riduce il numero di **persone in cerca di occupazione**, stimata nel secondo trimestre attorno a 94,5 mila unità, 21,2 mila persone in meno rispetto al secondo trimestre 2021 (-18,3%). Aumentano gli **inattivi** (19,5 mila persone in più, di cui 9,4 nella fascia di età 15-64 anni), in particolare gli inattivi in età lavorativa sono 751,3 mila persone, di cui 454,9 mila sono donne (60,6%).

Il **tasso di occupazione** 15-64 anni è pari a 69,7% (69,2% nel secondo trimestre dello scorso anno), ancora inferiore al periodo pre-Covid (nel secondo trimestre 2019 il tasso regionale era pari al 71,3%).

Il **tasso di disoccupazione** scende nel secondo trimestre 2022 al 4,5% (8% il dato medio nazionale).

Economia regionale in sintesi

La bolletta energetica

Il fattore che più ha inciso sull'andamento e le performance della manifattura regionale nel corso del 2022 è stato l'aumento senza precedenti del prezzo dell'energia, in particolare del gas e dell'elettricità: durante l'estate, il prezzo del gas ha raggiunto picchi di aumento di oltre 12 volte il prezzo del gennaio 2021 e di circa 10 volte per il settore elettrico.

Dopo la netta flessione dai picchi registrata ad ottobre (72 euro medi), il prezzo del gas in Europa è risalito a novembre (89 euro/mwh in media). Tale andamento è dipeso dalle alterne notizie sull'offerta russa di gas e dalle difficili e prolungate trattative UE su un price cap, ancora non arrivate ad una decisione.

L'industria dell'Emilia-Romagna assorbe circa un terzo dei consumi finali di energia della regione. Circa il 70% dei consumi riguarda direttamente o indirettamente (calore derivato) gas naturale, la restante quota è energia elettrica.

I consumi di energia variano da settore a settore, quelli più energivori risultano essere l'alimentare, la ceramica e la chimica, che rappresentano settori importanti per l'economia regionale.

La bolletta energetica complessiva dell'industria dell'Emilia-Romagna potrebbe raggiungere gli **8,1 mld di euro nel 2022** rispetto a 1,1 mld del 2019, con una variazione del **+639%**.



PIL e struttura industriale

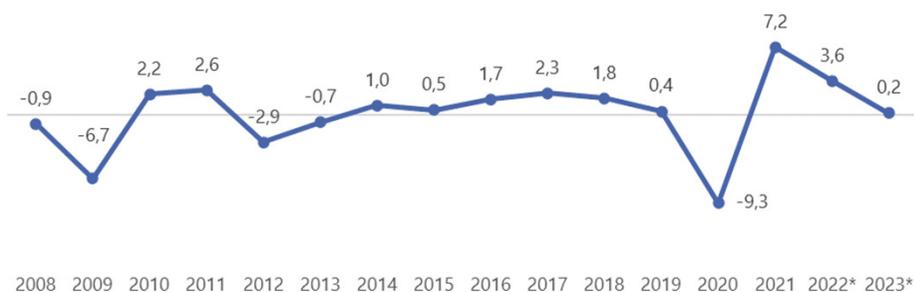
3

L'andamento del PIL

Le stime sull'andamento del **PIL dell'Emilia-Romagna** registrano un **+3,6% nel 2022** (+3,4% media Italia) (Prometeia ottobre 2022) e insieme al rimbalzo del 7,2% nel 2021 consentono alla regione di recuperare la pesante caduta del 2020. Nel 2023 è atteso un arresto della crescita stimata a +0,2% (+0,1% la media nazionale).

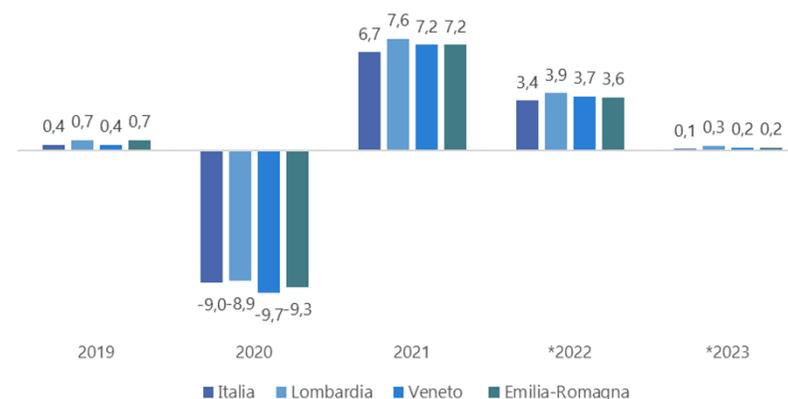
Il Pil regionale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare superiore dello 0,8% rispetto al livello massimo toccato nel 2007.

Tasso di crescita del Pil reale in Emilia-Romagna (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT *stime Prometeia (ottobre 2022)

PIL, variaz. % annua



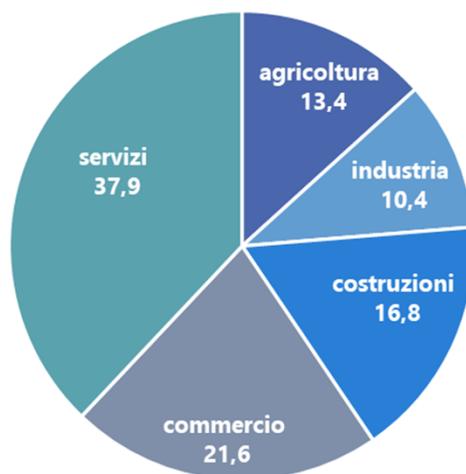
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT *stime Prometeia (ottobre 2022)

Le imprese attive al 30.09.22

Al 30.09.2022 **le imprese attive** in regione erano 399.179, con una contrazione di -0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese industriali rappresentano il 10,4%, quelle delle costruzioni il 16,8%. Il terziario è costituito per il 21,6% da imprese del commercio e per il 37,9% da imprese di altri servizi. Le imprese agricole sono il 13,4%.

Le **imprese manifatturiere** attive al 30.09.2022 erano 41.328, (-2,0% rispetto allo stesso periodo del 2021) pari al 9,0% del totale delle imprese manifatturiere italiane.

Imprese attive al 30.09.2022 per macrosettore



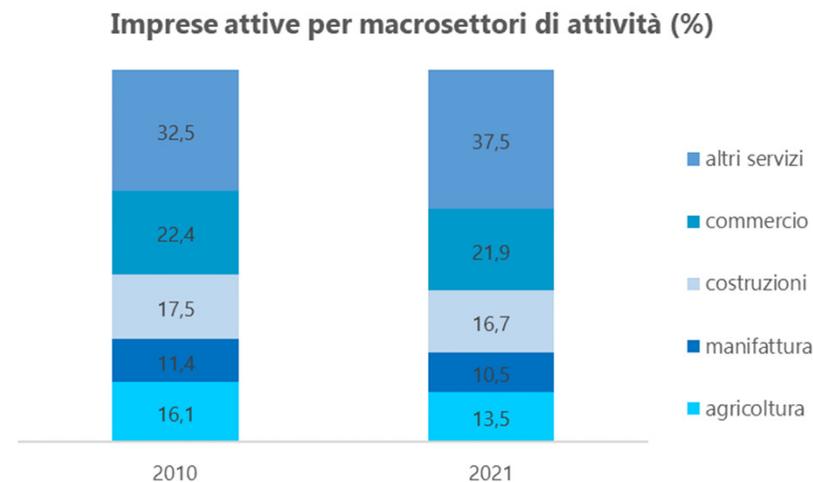
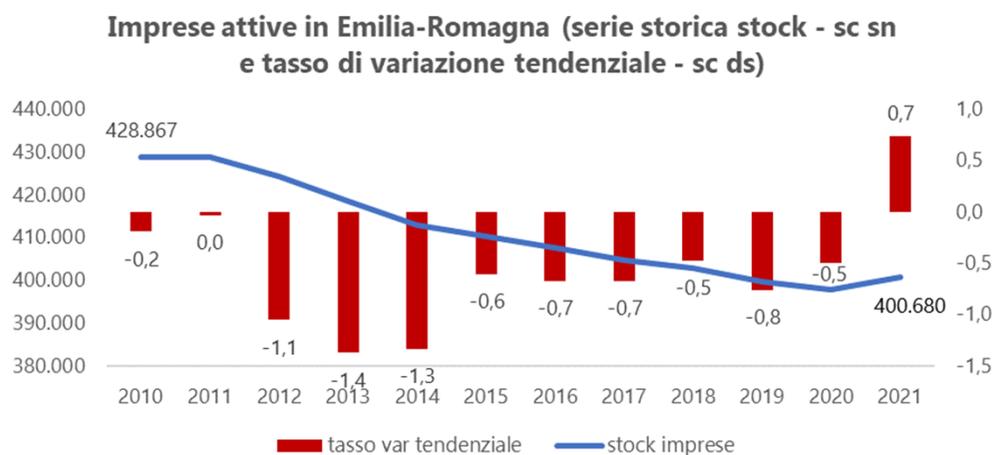
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



Le imprese attive (2021)

Al 31.12.2021 **le imprese attive** in regione erano 400.680, con un aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Le imprese industriali rappresentano il 10,5%, quelle delle costruzioni il 16,7%. Il terziario è costituito per il 21,9% da imprese del commercio e per il restante 37,5% da imprese di altri servizi.

Fra il 2010 e il 2021 il numero di imprese attive in regione è diminuito del 6,6%. Si è ridotta la quota di imprese agricole, manifatturiere, costruzioni e commercio mentre è aumentata la quota di imprese di altri servizi.



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Le imprese attive nelle province (2021)

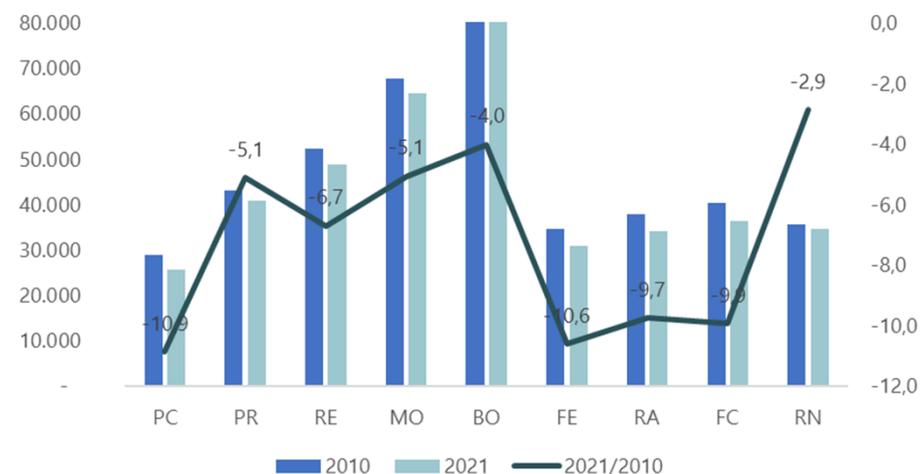
Una **impresa attiva** su cinque in regione si trova in provincia di Bologna.

Fra il 2010 e il 2021 il numero di imprese attive si è ridotto, con diversa intensità, in tutte le province (dal -2,9% di Rimini al -10,9% di Piacenza).

**Imprese attive al 31.12.2021
distribuzione provinciale (%)**



**Imprese attive per provincia
(val ass - sc sn e variaz. 2021/2010 - sc ds)**



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

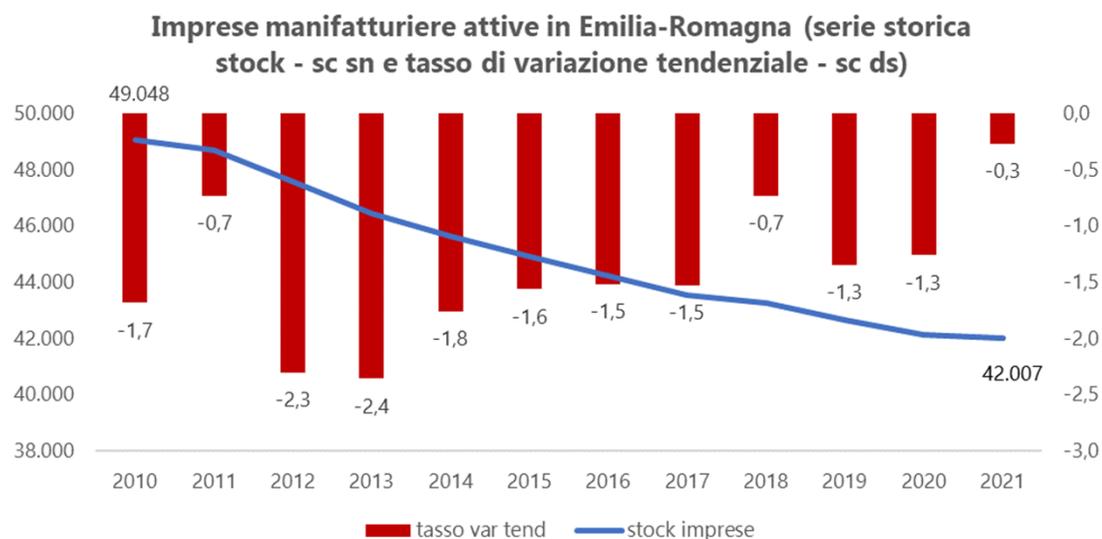


Le imprese manifatturiere attive (2021)

Al 31.12.2021 risultavano attive in regione 42.007 **imprese manifatturiere** (-0,3% rispetto allo stesso periodo del 2020) pari al 9,0% del totale delle imprese manifatturiere italiane.

Le imprese manifatturiere sono il 10,5% del totale delle imprese attive in regione: quasi una su quattro opera nel settore metallurgico, il 12,7% nel tessile/abbigliamento, l'11,3% nell'alimentare, il 9,4% nella meccanica.

Rispetto al 2010 il numero di imprese manifatturiere attive in regione si è ridotto del 14,3%, il totale delle imprese attive è sceso del 6,6%.



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Il mercato del lavoro e demografia



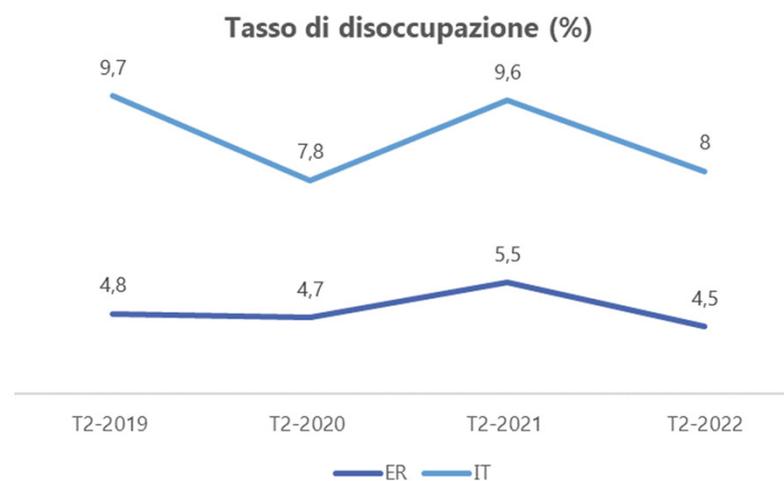
Il mercato del lavoro (2° trim 2022)

Nel secondo trimestre 2022 le **forze lavoro** in Emilia-Romagna si riducono leggermente (21,5 mila attivi in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021, pari ad una contrazione dell'1,0%). Il numero di **occupati** si conferma sostanzialmente invariato rispetto al corrispondente periodo del 2021 (-300 unità).

Si riduce il numero di **persone in cerca di occupazione**, stimata nel secondo trimestre attorno a 94,5 mila unità, 21,2 mila persone in meno rispetto al secondo trimestre 2021 (-18,3%). Aumentano gli **inattivi** (19,5 mila persone in più, di cui 9,4 nella fascia di età 15-64 anni), in particolare gli inattivi in età lavorativa sono 751,3 mila persone, di cui 454,9 mila sono donne (60,6%).

Il **tasso di occupazione** 15-64 anni è pari a 69,7% (69,2% nel secondo trimestre dello scorso anno), ancora inferiore al periodo pre-Covid (nel secondo trimestre 2019 il tasso regionale era pari al 71,3%).

Il **tasso di disoccupazione** scende nel secondo trimestre 2022 al 4,5% (8% il dato medio nazionale).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Cassa integrazione

Nel primi 10 mesi del 2022 sono state autorizzate in Emilia-Romagna 24,5 milioni di ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga). Il monte ore autorizzato è inferiore a quello del 2021 e del 2020 ma non è ancora tornato ai livelli pre-covid (15,3 mln di ore).

Totale ore CIG ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate (migliaia)



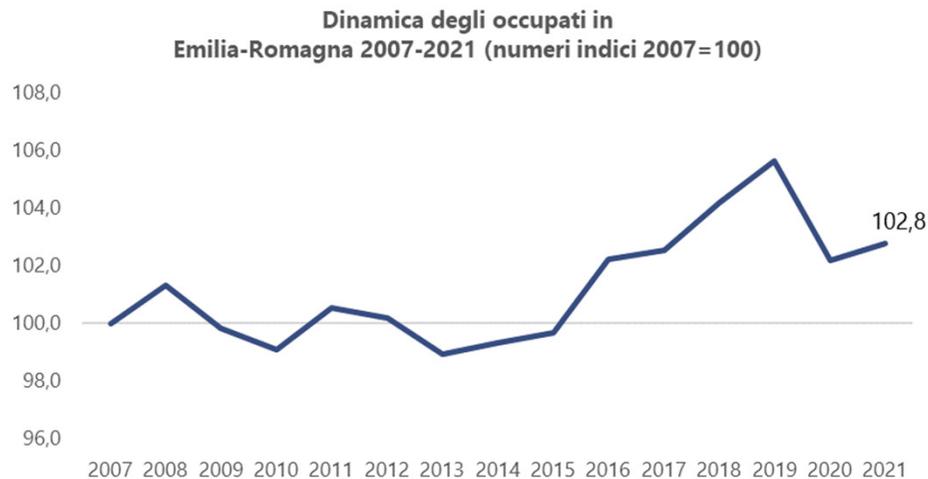
Anno	Tot ore autorizzate gen-ott
2019	15.306.451
2020	252.169.740
2021	125.011.007
2022	24.544.848

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Il mercato del lavoro (2021)

In Emilia-Romagna lo stock medio annuo di **occupati** (15 anni ed oltre) nel 2021 è stato pari a 1.978.400 unità, in aumento di 12,2 mila unità rispetto al 2020 (+0,6%) ma ancora sotto al livello del 2019 (47,6 mila unità in meno, corrispondenti ad una variazione del -2,3%), quando erano stimati in circa 2.026.000 unità.

L'incremento registrato nel 2021 sarebbe da ascrivere per intero al lavoro dipendente (cresciuto di 21,1 mila unità), mentre per il lavoro indipendente si sarebbe realizzata una ulteriore variazione negativa.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le componenti del mercato del lavoro (2021)

Nella media del 2021 le **forze di lavoro** residenti in Emilia-Romagna (ovvero le persone occupate e le persone in cerca di occupazione) sono stimate in 2.092.100 unità, il 47,5% della popolazione complessiva.

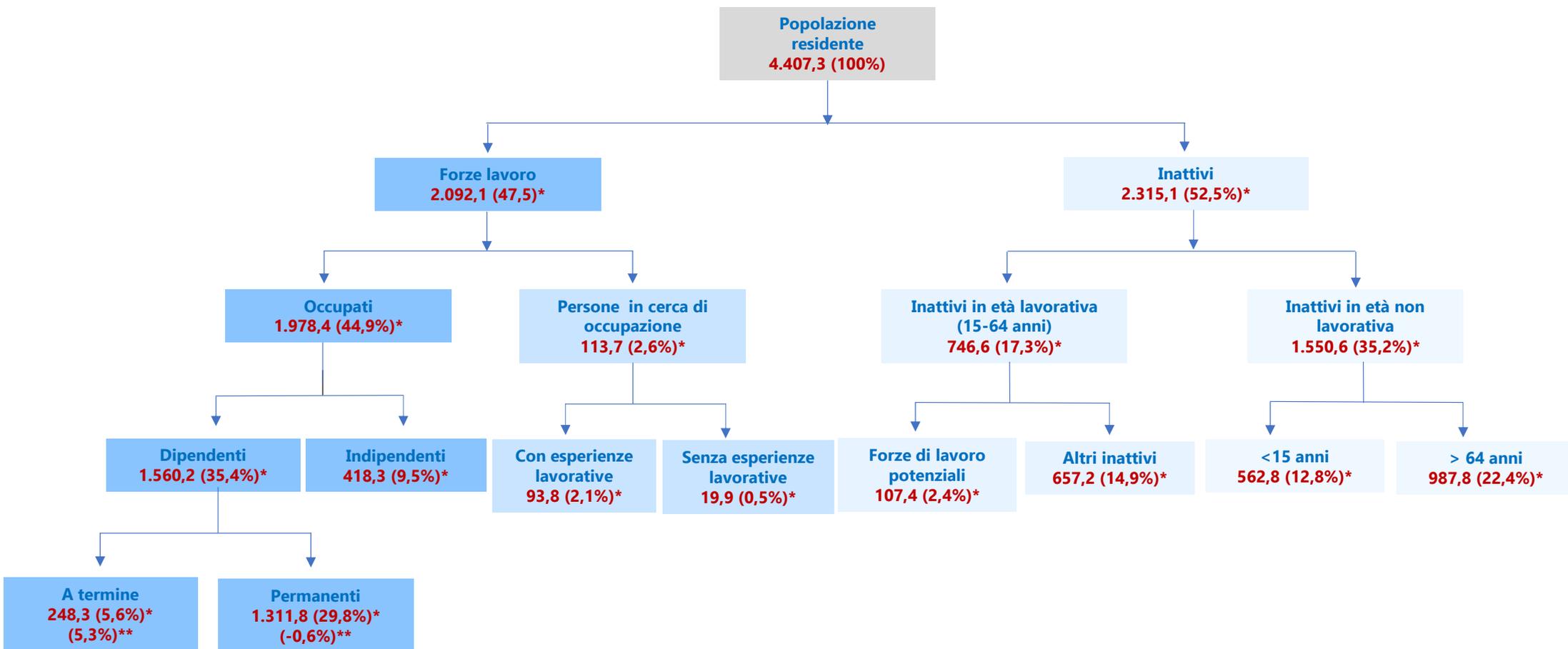
A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta ancora abbondantemente al di sotto del periodo pre-Covid (sono ancora 52,3 mila le persone attive in meno rispetto al 2019, pari al -2,4%).

Gli **occupati** sono 1.978.400, il 44,9% del totale della popolazione residente. Gli **occupati dipendenti** rappresentano nel 2020 il 78,9% dell'occupazione complessiva, quelli **indipendenti** (lavoratori autonomi, libero professionali, imprenditori) la restante parte. Tra gli occupati dipendenti l'84,0% è a **tempo indeterminato**.

La **popolazione in cerca di occupazione**, è pari al 5,4% del totale, è diminuita rispetto al 2020 (-8,9 mila unità rispetto al 2020, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%).

La ripresa dell'occupazione nel corso del 2021 ha interrotto la forte crescita della inattività (associata alla contemporanea diminuzione della disoccupazione) osservata nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria. Gli **inattivi in età lavorativa** sono stimati in 764,6 mila unità, di cui il 61,0% donna. Il loro numero è rimasto pressoché stabile rispetto al 2020 (la diminuzione tra le donne è stata quasi interamente compensata dall'aumento degli uomini), quando si era osservato un incremento dell'8,0% rispetto al 2019. Nella media 2021 la componente inattiva regionale vede pertanto ancora 56,2 mila persone in più rispetto al periodo pre-pandemico.

Popolazione dell'Emilia-Romagna per condizione professionale (2021)



* peso su totale popolazione residente

Indicatori del mercato del lavoro in Emilia-Romagna (2021)

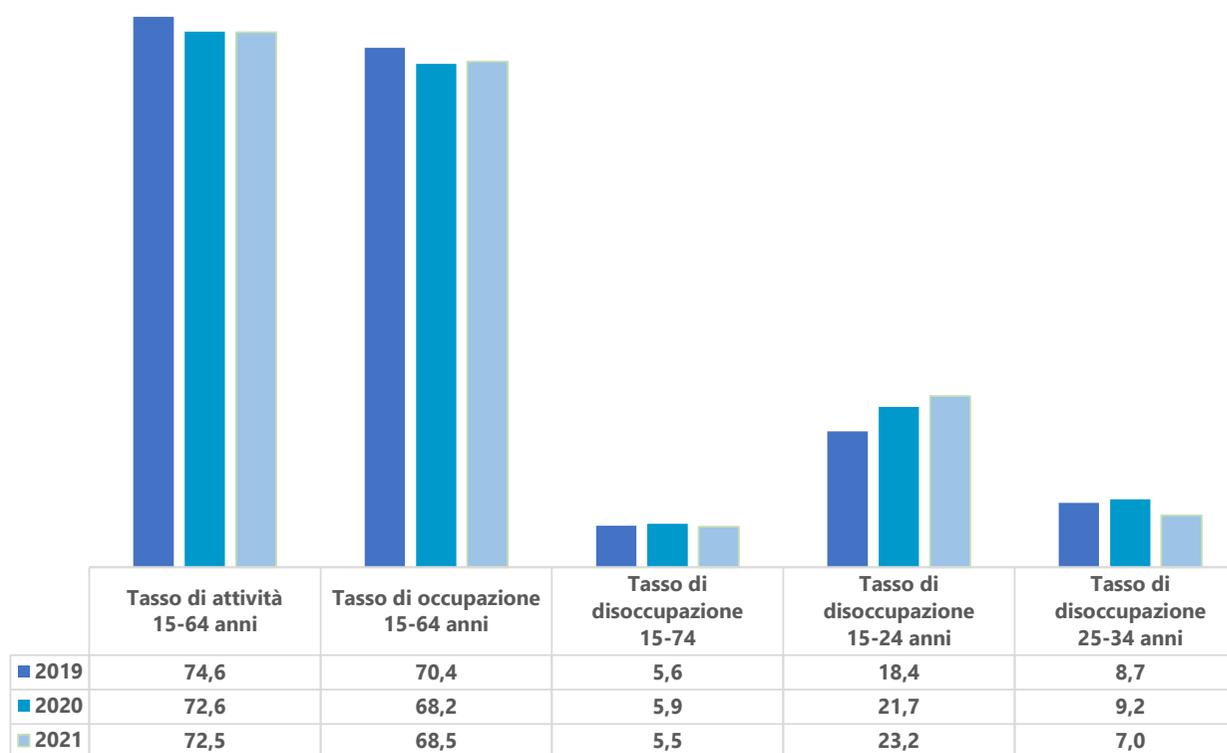


Il **tasso di attività** nella fascia di età 15-64 nel 2021 è del 72,5% (media italiana 64,5%), il tasso di occupazione per la stessa fascia di età è del 68,5% (media italiana 58,2%).

Il **tasso di disoccupazione** si è fermato nel 2021 al 5,5%, risentendo dell'aumento degli inattivi registrato nel corso del periodo pandemico.

È cresciuto il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni, mentre si è leggermente ridotto quello relativo al segmento 25-34.

Indicatori del mercato del lavoro in Emilia-Romagna (%)

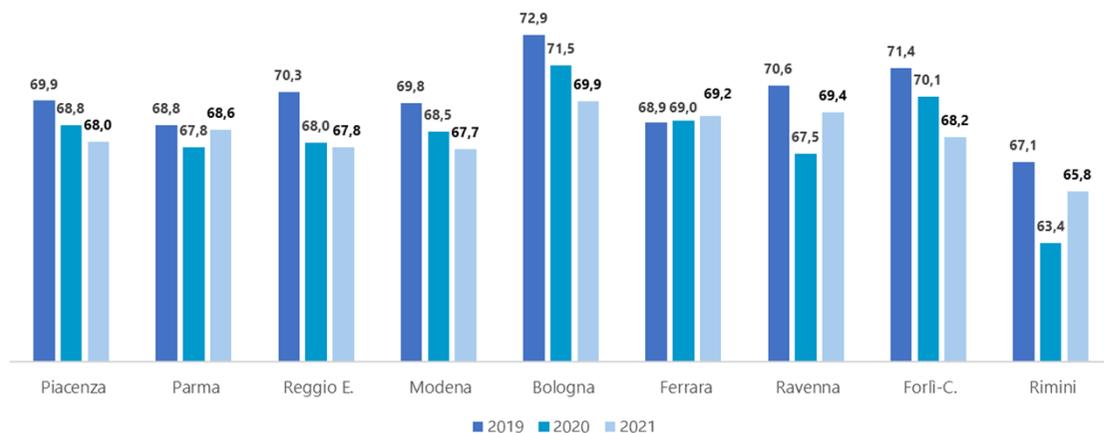


Fonte: ISTAT



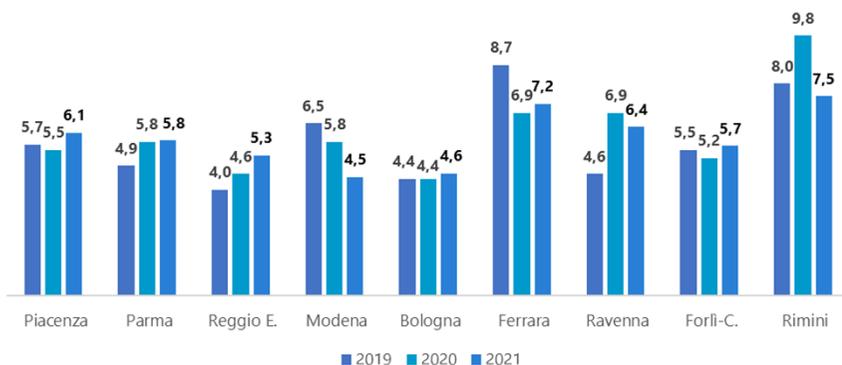
Il mercato del lavoro nelle province (2021)

Tasso di occupazione per provincia (%)



Il **tasso di occupazione** si riduce nel 2021 in tutte le province ad eccezione di Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini.

Tasso di disoccupazione per provincia (%)



Il **tasso di disoccupazione** si riduce nelle province di Modena, Ravenna e Rimini.



Indicatori mercato del lavoro dei giovani in Emilia-Romagna (2021)

Nel 2021 ISTAT stima in circa **849,3 mila** il numero dei **giovani tra i 15 e i 34 anni in Emilia-Romagna, il 22,1% della popolazione** (statistica) residente totale over 15 anni:

- 403 mila giovani nella classe di età 15-24 anni (il 10,5% del totale)
- 446,3 mila nella classe 25-34 anni (l'11,6% del totale).

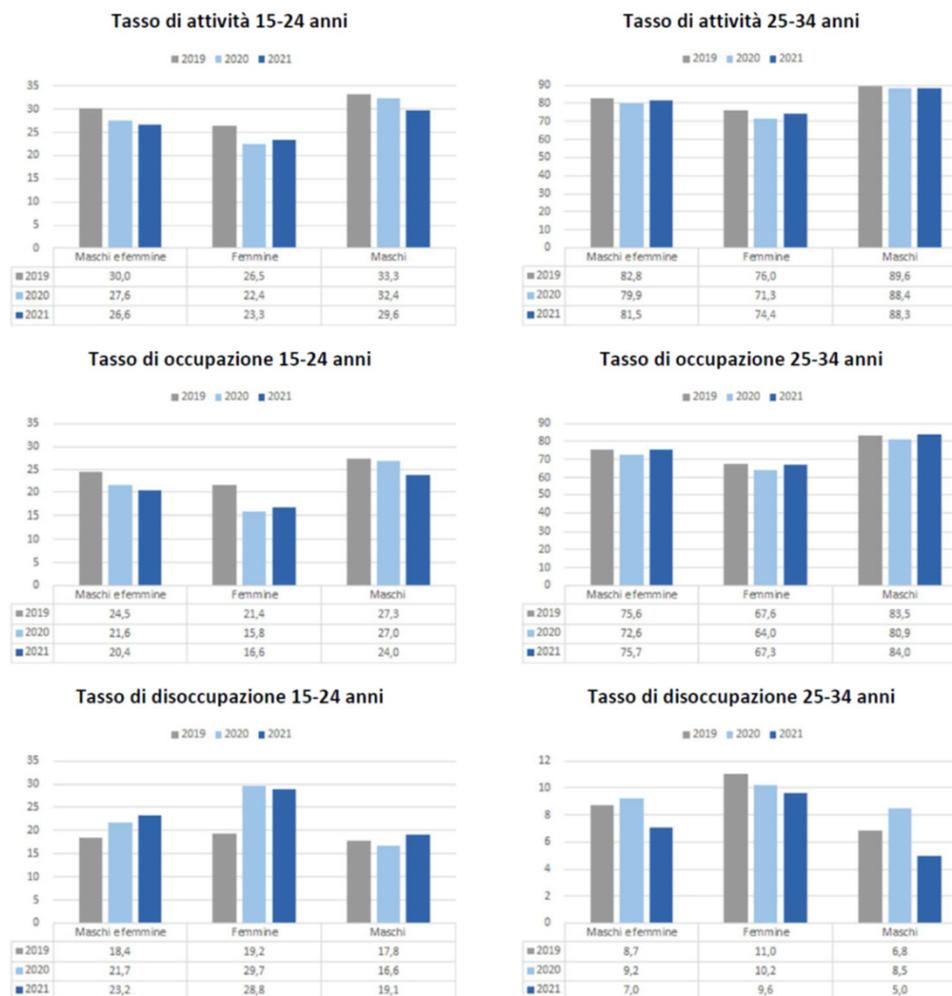
Con riferimento ai giovani tra 15 e 24 anni:

- nel 2021 il **tasso di attività** registra una contrazione pari a -3,4% rispetto al 2019 (-2,1% il calo della classe 15-64 anni)
- il **tasso di occupazione** registra una contrazione di -4,1% nel 2021 sul 2019 (-1,9% nella classe 15-64 anni)
- il **tasso di disoccupazione** relativo alla classe 15-24 anni registra nel 2021 un incremento del 4,8% sul 2019 (a fronte della stabilità della classe 15-74), con un incremento significativo del divario di genere che passa da 1,4 punti percentuali nel 2019 a 9,7 punti nel 2021.

Con riferimento ai giovani tra 25-34 anni:

- il **tasso di occupazione** registra nel 2020 una contrazione del -3,0% rispetto al 2019, che viene interamente recuperata nel corso del 2021
- nel 2020 il **tasso di disoccupazione** cresce dello 0,5%, per poi scendere ampiamente sotto il livello pre-Covid nel 2021 (al 7,0%).

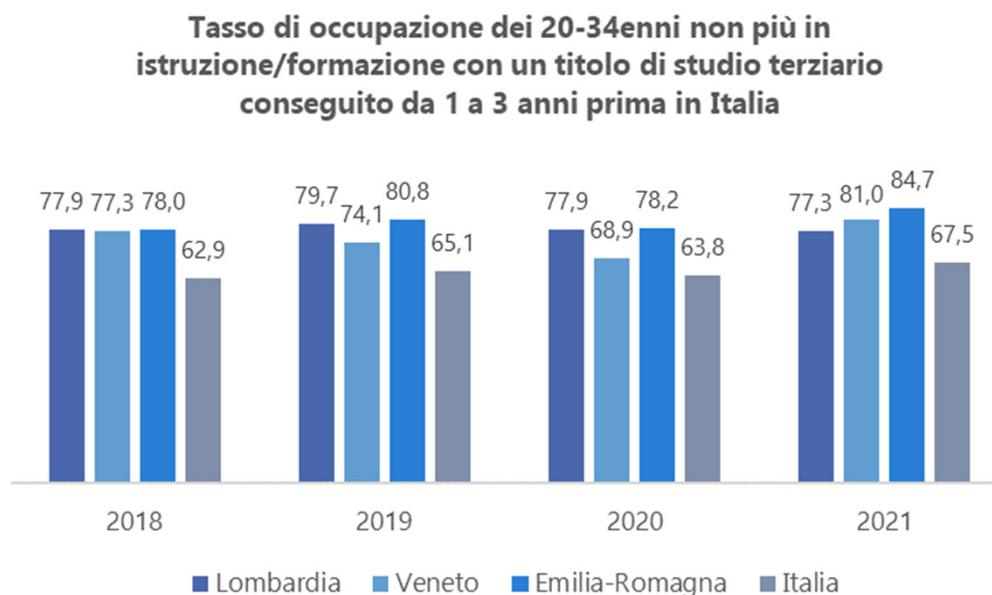
FIGURA 5. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO DEI GIOVANI IN EMILIA-ROMAGNA
Anni 2019-2020-2021, valori %



Fonte: Arter e Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Capitale umano

I tasso di occupazione dei giovani nella classe 20-34 con titolo di studio terziario conseguito in Italia entro i tre anni precedenti è per Emilia-Romagna pari all'84,7% nel 2021 (media Italia 67,5%), migliorato rispetto al periodo precrisi.



Fonte: ISTAT

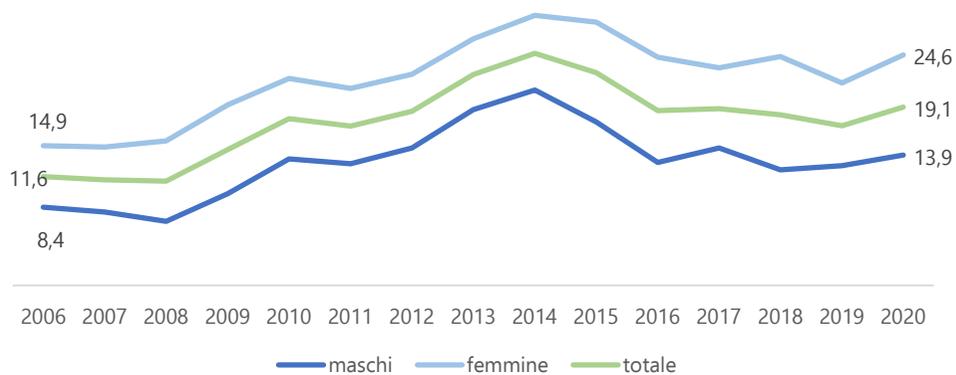


I NEET

Il dato relativo all'**incidenza dei NEET**, ovvero dei giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa, nel segmento 18-29 anni in Emilia-Romagna è del 19,1% nel 2020, che sale a quasi il 25% per la componente femminile: una donna su quattro fra i 18-29 anni in regione non studia e non lavora.

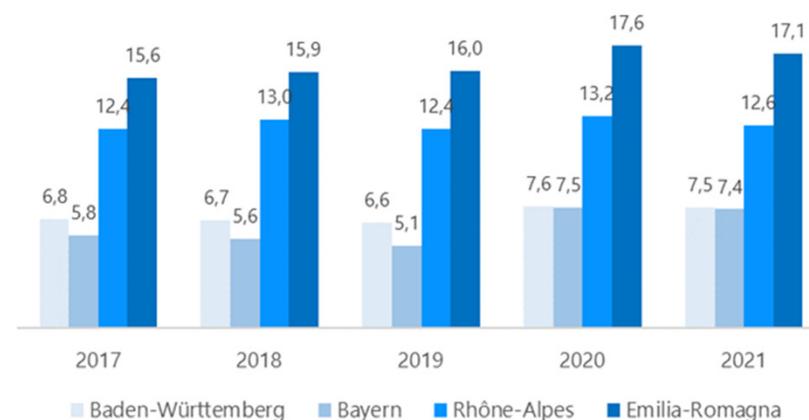
In ritardo l'Emilia-Romagna rispetto alle regioni europee benchmark. Nelle regioni tedesche del Baden-Württemberg e del Bayern l'incidenza dei giovani NEET nel segmento 18-24 anni è significativamente più bassa (7,5% rispetto al 17,1% nel 2021). Meno staccata la regione francese di Rhône-Alpes con un'incidenza del 12,6%.

Incidenza giovani NEET (18-29 anni) (%)



Fonte: ISTAT

Incidenza giovani NEET (18-24 anni) (%)

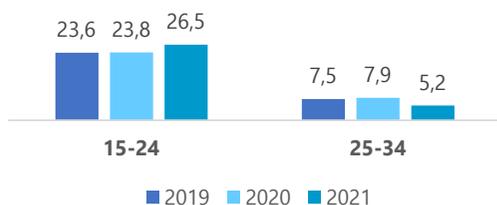


Fonte: EUROSTAT

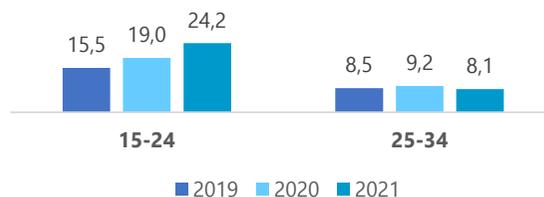


La disoccupazione giovanile nelle province

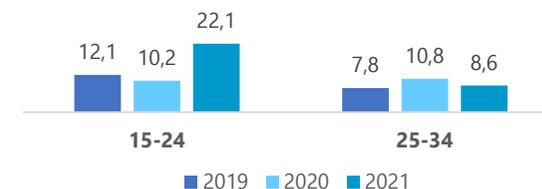
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
PC



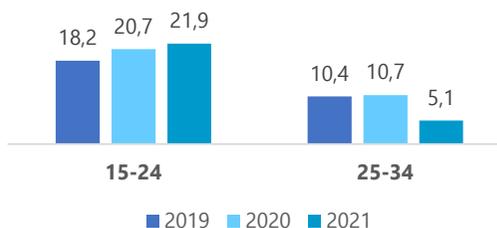
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
PR



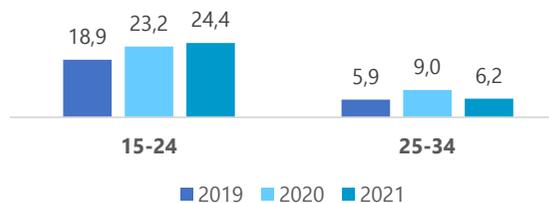
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
RE



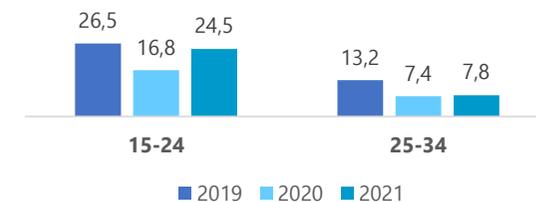
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
MO



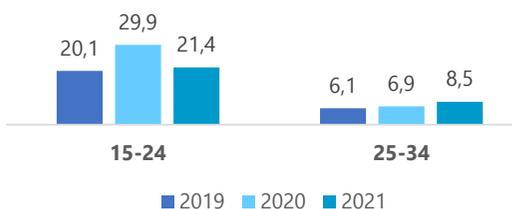
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
BO



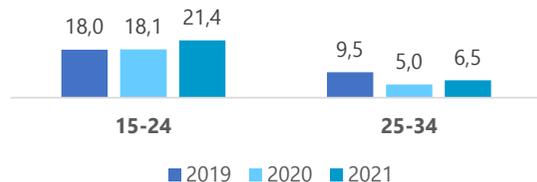
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
FE



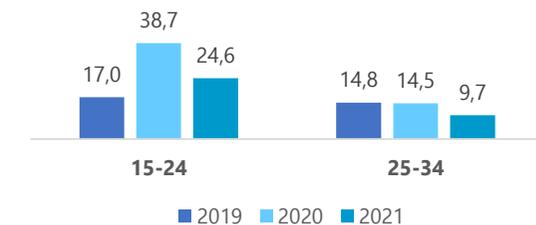
Tasso di disoccupazione giovanile (%)
RA



Tasso di disoccupazione giovanile (%)
FC

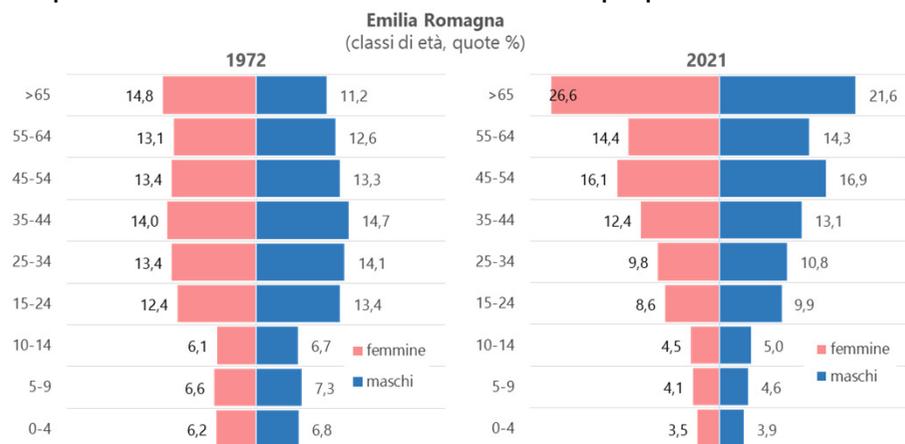


Tasso di disoccupazione giovanile (%)
RN



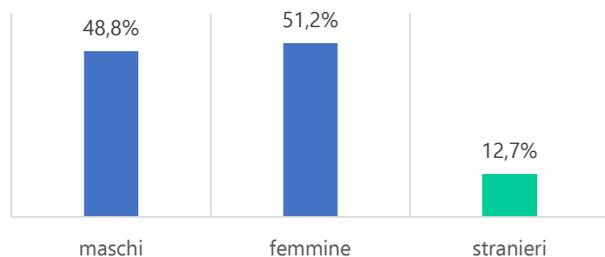
Demografia

Negli ultimi anni il trend di invecchiamento della popolazione regionale è accelerato, con una drastica riduzione del peso dei giovani. Il contributo dei flussi migratori, internazionali e interni, ha permesso di compensare, almeno temporaneamente, la riduzione della popolazione residente.



Fonte: elaborazioni Prometeia

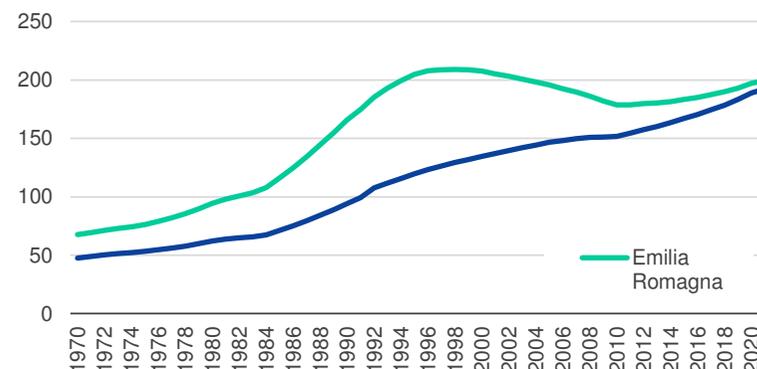
Incidenza maschi, femmine, stranieri su popolazione Emilia-Romagna (2020)



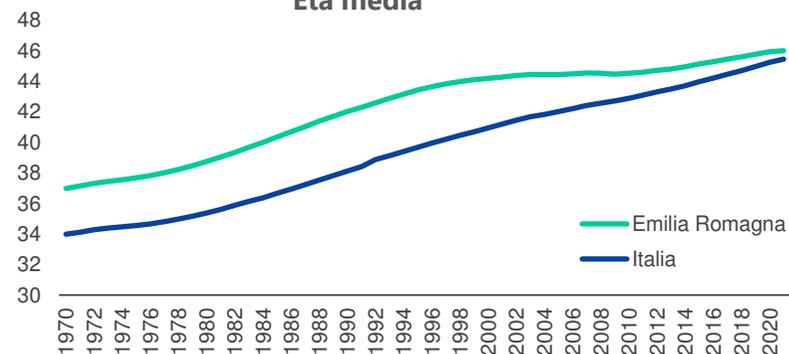
Fonte: ISTAT



Indice di vecchiaia
Rapporto tra popolazione anziana (over 65) e quella giovane (0-14)



Età media



Fonte: elaborazioni Prometeia

5

Commercio internazionale

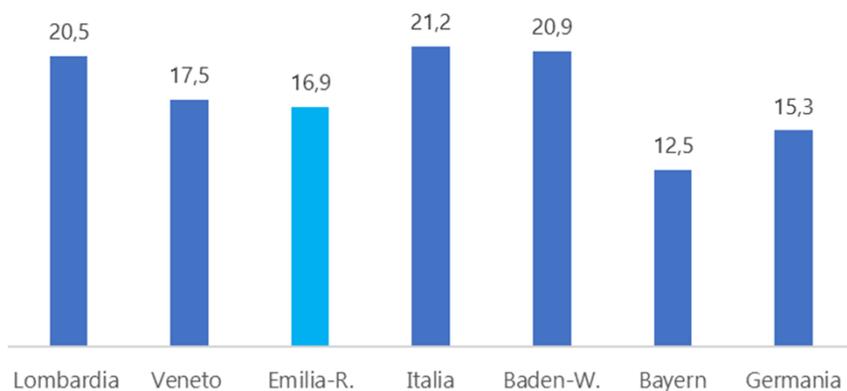


Commercio estero gen-set 2022

Nei primi nove mesi del 2022 l'Emilia-Romagna ha **esportato beni e servizi per un valore pari a 62,8 mld** di euro, 9 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2021, pari ad un incremento del 16,9%. Le esportazioni in volume hanno registrato un incremento dell'1,2%.

L'Emilia-Romagna è sotto la media italiana (+21,2%), Lombardia (+20,5%), Veneto (+17,5%).

Export in valore: gen-set 2022
var. tendenziale (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, DESTATIS

Export in val. ass.
gen.set 2022 (mld €)

Lombardia	120,3
Veneto	60,7
Emilia-R.	62,8
Italia	460,7
Baden-W.	196,1
Bayern	157,8
Germania	1.170

Fonte: ISTAT, DESTATIS



Commercio estero: settori di attività economica (gen-set 2022)

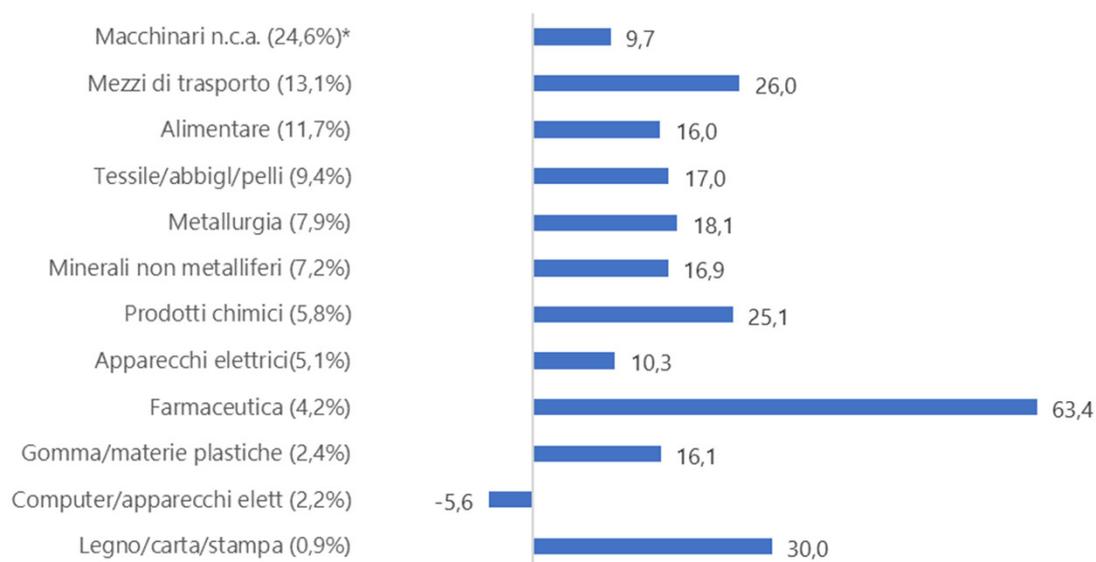
Per quanto riguarda i settori, i **macchinari**, che rappresentano il 24,6% dell'export regionale, sono cresciuti del 9,7%.

Il settore **farmaceutico** conferma la forte crescita delle vendite all'estero (+63,4%).

Rilevante la crescita di **prodotti chimici** (+25,1%, **legno/carta/stampa** (+30,0%), **mezzi di trasporto** (+26,0%).

In contrazione l'export di **computer ed apparecchi elettrici** (-5,6%).

Export Emilia-Romagna per settori di attività economica
var. tendenziali gen-set 2022 (%) *quote(%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



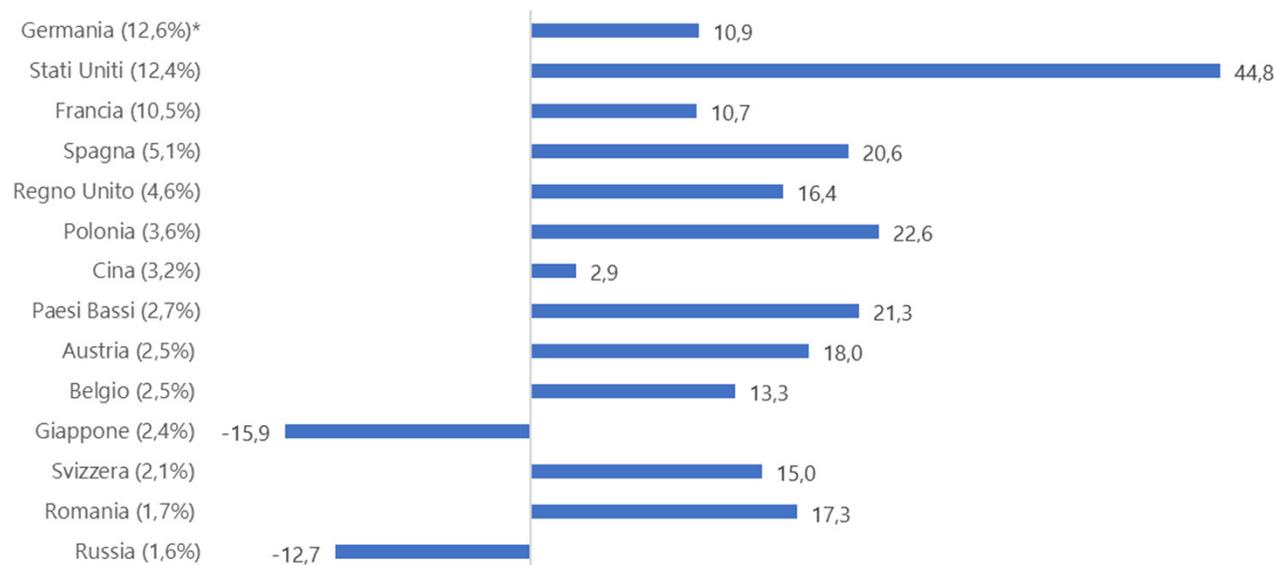
Commercio estero: mercati (gen-set 2022)

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nei primi nove mesi del 2022 la **Germania** torna primo mercato di sbocco (+10,5%), seguono gli **Stati Uniti** che registrano un +44,8%.

In forte crescita l'export verso la **Polonia** (+22,6%) e la **Spagna** (+20,6%).

Oltre i confini dell'Area euro, esportazioni verso il **Regno Unito** (+16,4%), in calo la **Russia** (-12,7%) e il **Giappone** (-15,9%).

Export Emilia-Romagna per paesi
var. tendenziali gen-set 2022 (%) *quote(%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Commercio estero nelle province (gen-set 2022)

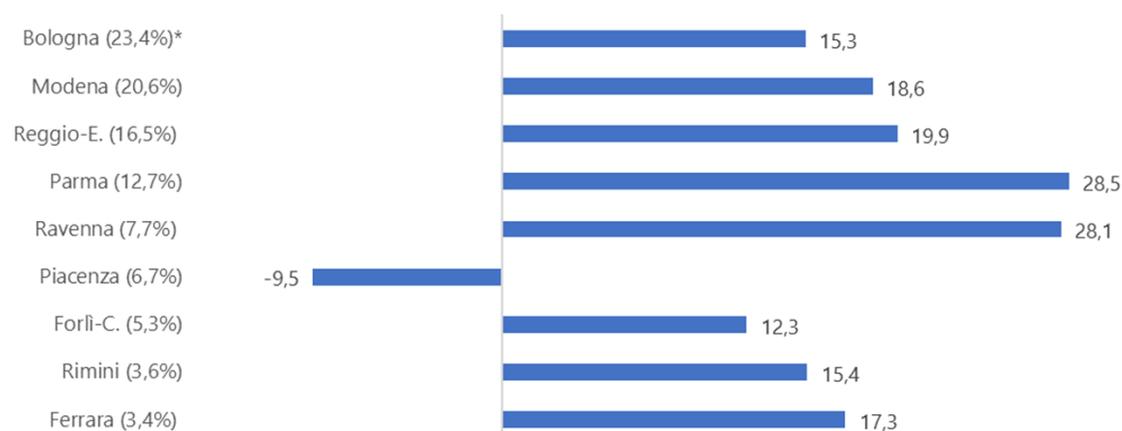
A livello provinciale **Parma** registra la migliore performance nei primi nove mesi del 2022 (+28,5%), seguita da **Ravenna** (+28,2%) e **Reggio Emilia** (+19,9%).

Piacenza è l'unica provincia a registrare una contrazione (-9,5%).

gen.-set. 2022 (peso su tot regionale)	export in valore (€)
Bologna (23,4%)	14.688.192.342
Modena (20,6%)	12.949.527.036
Reggio-E. (16,5%)	10.388.717.675
Parma (12,7%)	7.986.471.866
Ravenna (7,7%)	4.842.293.860
Piacenza (6,7%)	4.192.243.537
Forlì-C. (5,3%)	3.329.212.624
Rimini (3,6%)	2.274.489.833
Ferrara (3,4%)	2.154.261.788

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Export province
var. tendenziali gen-set 2022 (%) *quote(%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



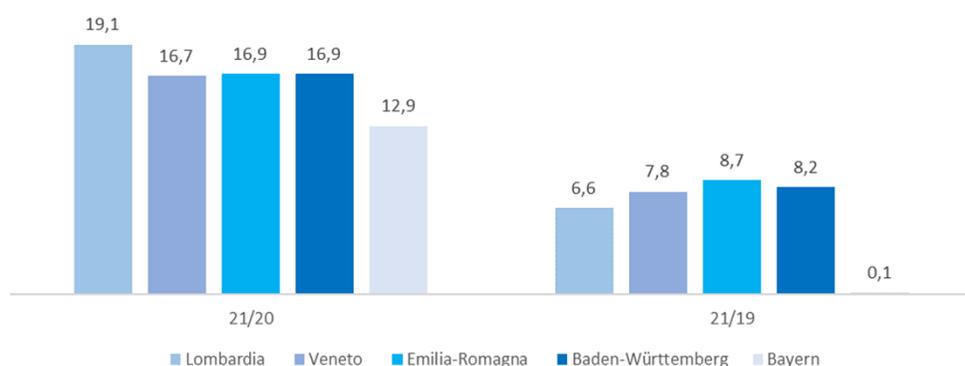
Commercio con l'estero nel 2021



Nel corso del 2021 l'Emilia-Romagna ha **esportato beni e servizi** per un valore pari a 72,4 mld di euro, ovvero 10,5 mld in più rispetto al 2020 e 5,8 mld in più rispetto al 2019.

L'Emilia-Romagna registra un +16,9% rispetto al 2021 e un +8,7% rispetto al 2019.

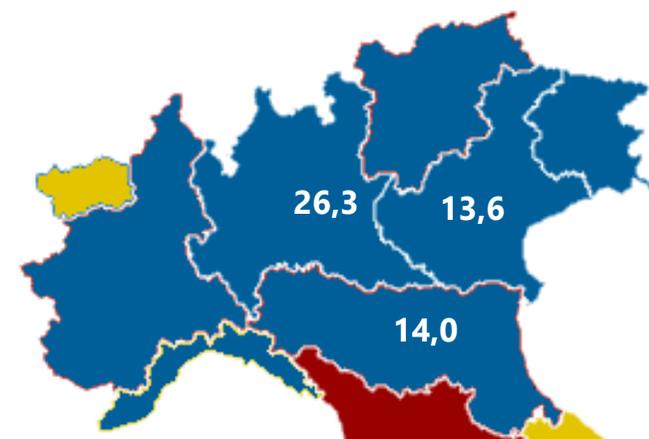
Esportazioni in valore, variaz. %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, DESTATIS

	% tot IT (2019)	% tot IT (2021)
Lombardia	26,5	26,3
Veneto	13,6	13,6
Emilia-Romagna	13,9	14,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Peso sul totale Italia (2021)

Export in val. ass. (mld €)

	2021
Lombardia	135,9
Veneto	70,2
Emilia-R.	72,4
Baden-W.	221,7
Bayern	190,0

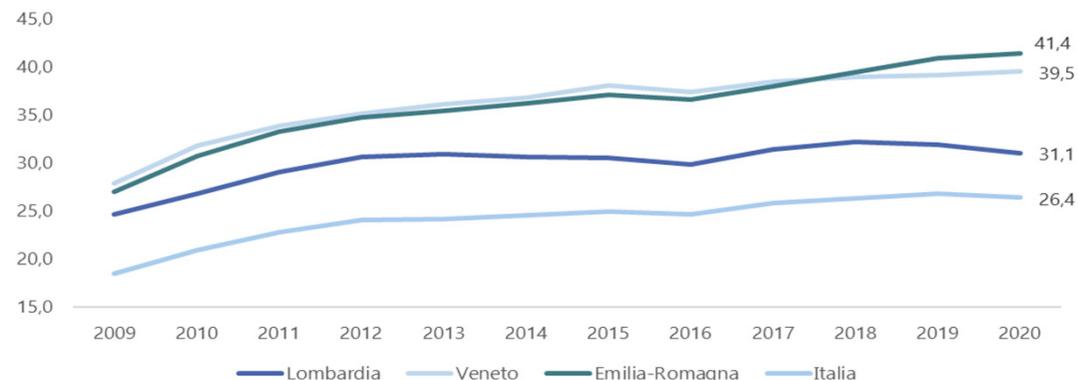
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



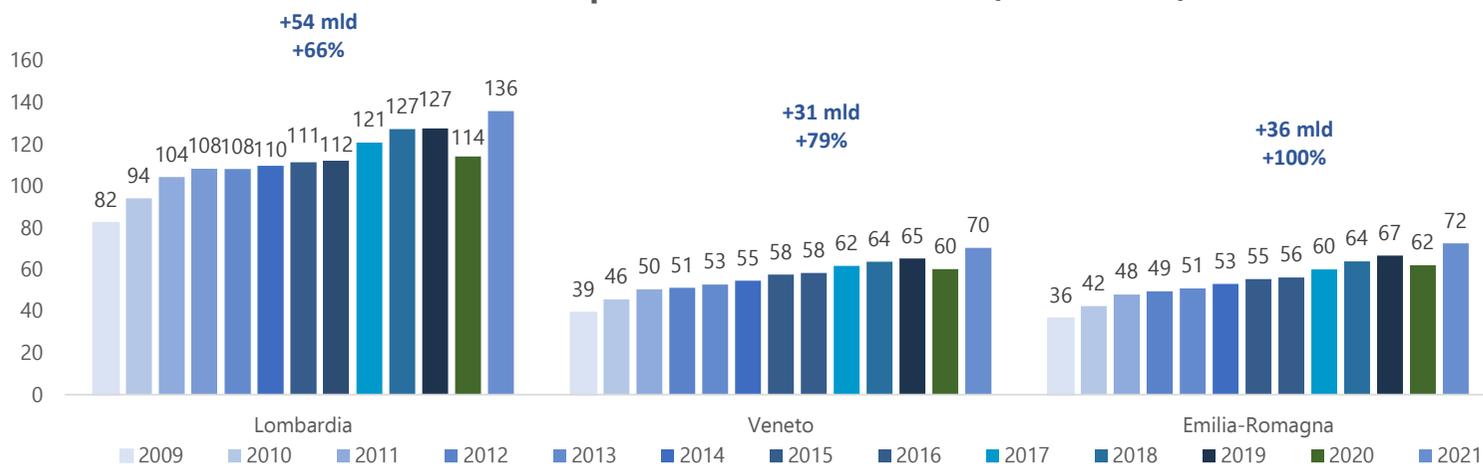
Commercio estero serie storica

Il valore delle esportazioni di merci sul PIL ha raggiunto nel 2020 il 41,4% in Emilia-Romagna (media nazionale 26,4%)

Capacità di esportare
Valore delle esportazioni di merci sul PIL (%)



Export in valore 2009-2021 (mld di euro)

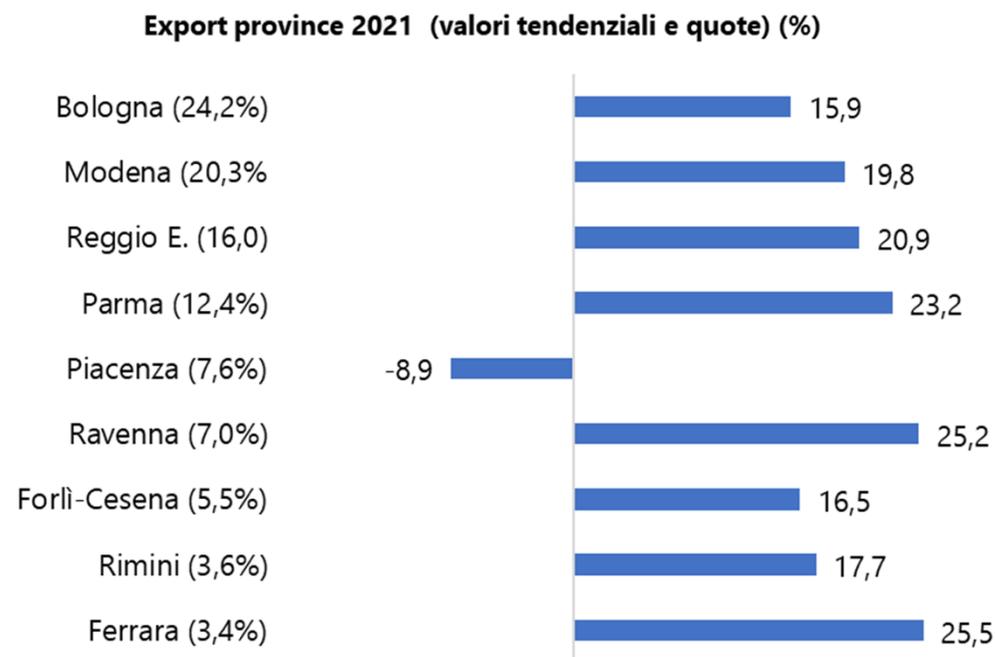


L'export in valore dell'Emilia-Romagna, così come della Lombardia e del Veneto, è cresciuto ininterrottamente dal 2009, con unica eccezione nel 2020.

Nel periodo 2009-2021 l'export cresce del **100% in Emilia-Romagna**, del 66% in Lombardia e del 79% in Veneto.

Commercio estero 2021 nelle province

Nel corso del 2021 tutte le province emiliano-romagnole hanno recuperato sugli scambi con l'estero ad eccezione di Piacenza che registra un calo del -8,9%.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

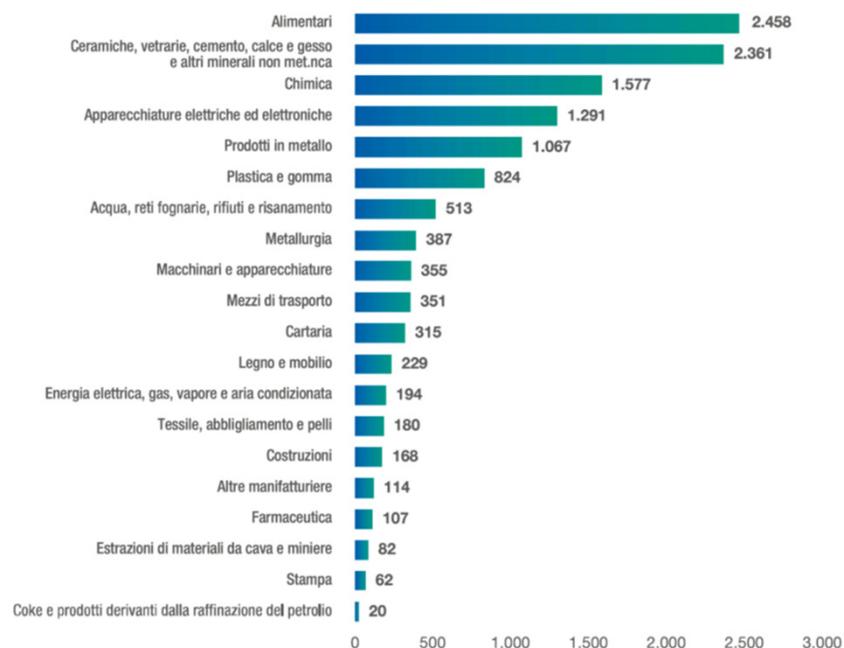


Costi dell'energia per l'industria: consumi e bolletta

I consumi energetici dell'industria

Il consumo finale di energia del settore industriale in Emilia-Romagna nel 2019 è stato pari a 41.718 GW/h. Il sistema industriale assorbe circa un terzo dei consumi finali di energia della regione. Circa il 70% dei consumi riguarda direttamente o indirettamente (calore derivato) gas naturale, la restante quota è energia elettrica. L'analisi dei consumi elettrici regionali per settore produttivo evidenzia quelli più energivori: alimentare, ceramica, chimica.

Consumi di energia elettrica per settore industriale in Emilia-Romagna (GWh)



Fonte: Terna

I consumi elettrici dell'industria

Il consumo elettrico industriale nel 2021 ha raggiunto i 13.743 GW/h.

Il consumi provinciali vedono in testa Modena (19,4%), seguita da Bologna (15,7%) e Reggio Emilia (14,7%).

Consumo elettrico dell'industria in Emilia-Romagna per provincia (GW/h)			
	2019	2020	2021
BOLOGNA	1.865,1	1.939,9	2.153,8
FERRARA	1.294,8	1.266,9	1.349,2
FORLI'	647,2	703,2	763,6
MODENA	2.506,1	2.369,7	2.661,8
PIACENZA	695,3	721,4	790,9
PARMA	1.540,4	1.594,9	1.699,0
RAVENNA	1.864,0	1.846,7	1.895,3
REGGIO EMILIA	1.859,9	1.800,6	2.018,3
RIMINI	383,3	389,9	411,3
TOTALE	12.656,1	12.633,2	13.743,2

Fonte: Terna

I consumi di gas dell'industria

Il consumo di gas dell'industria regionale nel 2019 ha toccato i 29.062 GW/h.

Il consumi provinciali vedono in testa Modena (28,3%), seguita da Ferrara (23,6%) e Reggio Emilia (13%).

Consumo di gas dell'industriale in Emilia-Romagna per provincia (GW/h)		
	2019	2020
BOLOGNA	2.506,8	2.231,0
FERRARA	6.854,4	7.968,3
FORLI'	615,7	577,3
MODENA	8.234,5	7.274,5
PIACENZA	782,5	756,9
PARMA	2.398,8	2.153,0
RAVENNA	3.585,4	3.488,1
REGGIO EMILIA	3.768,2	3.470,0
RIMINI	315,4	266,2
TOTALE	29.061,8	28.185,3

Fonte: Ministero della Transizione Ecologica DGISSEG DIV. III - su dati SNAM Rete Gas, S.G.I s.p.a. ed altre

Bolletta energia elettrica

La bolletta dell'energia elettrica dell'industria regionale per provincia è calcolata applicando ai consumi elettrici il prezzo dell'elettricità nei periodi corrispondenti, ipotizzando che i consumi elettrici per il 2022 siano pari a quelli del 2021.

Bolletta energia elettrica dell'industria in Emilia-Romagna per provincia				
	2019	2020	2021	2022
Prezzi elettricità PUN* (€/MWh) (media annuale)	53,32	38,93	125,46	296,3**
BOLOGNA	99.447.132,0	75.520.307,0	270.215.748,0	638.170.940,0
FERRARA	69.038.736,0	49.320.417,0	169.270.632,0	399.767.960,0
FORLI'	34.508.704,0	27.375.576,0	95.801.256,0	226.254.680,0
MODENA	133.625.252,0	92.252.421,0	333.949.428,0	788.691.340,0
PIACENZA	37.073.396,0	28.084.102,0	99.226.314,0	234.343.670,0
PARMA	82.134.128,0	62.089.457,0	213.156.540,0	503.413.700,0
RAVENNA	99.388.480,0	71.892.031,0	237.784.338,0	561.577.390,0
REGGIO EMILIA	99.169.868,0	70.097.358,0	253.215.918,0	598.022.290,0
RIMINI	20.437.556,0	15.178.807,0	51.601.698,0	121.868.190,0
EMILIA-ROMAGNA	674.823.252,0	491.810.476,0	1.724.221.872,0	4.072.110.160,0

*Fonte: GME.

** Il costo medio annuo per il 2022 è ricavato come media del costo medio mensile per i mesi da gennaio a dicembre, ipotizzando per dicembre lo stesso prezzo medio di novembre.

Bolletta gas

La bolletta del gas dell'industria regionale per provincia è calcolata applicando ai consumi di gas il prezzo del gas nei periodi corrispondenti, ipotizzando che i consumi di gas del 2021 e del 2022 siano pari ai consumi del 2019.

Bolletta gas dell'industria in Emilia-Romagna per provincia				
	2019	2020	2021	2022
Prezzi gas* (€/MWh)	14,61	9,61	47,82	139,4
BOLOGNA	36.624.421,1	21.439.938,8	119.875.415,1	349.448.617,0
FERRARA	100.143.193,1	76.575.612,9	327.778.747,0	955.507.263,2
FORLI'	8.996.019,8	5.547.468,6	29.444.878,1	85.834.713,6
MODENA	120.306.147,3	69.908.377,5	393.774.124,7	1.147.890.276,0
PIACENZA	11.432.441,9	7.273.347,7	37.419.532,6	109.081.615,2
PARMA	35.046.994,0	20.690.003,3	114.712.337,5	334.397.738,4
RAVENNA	52.383.073,9	33.521.092,7	171.455.071,3	499.808.384,4
REGGIO EMILIA	55.053.767,3	33.346.450,1	180.196.519,5	525.290.565,0
RIMINI	4.607.336,6	2.557.999,4	15.080.276,1	43.960.487,0
EMILIA-ROMAGNA	424.593.394,7	270.860.290,9	1.389.736.901,9	4.051.219.660

*ICE Dutch TTF Natural Gas Futures (medie mensili)



Bolletta energetica

Sulla base delle stime considerate la bolletta energetica complessiva dell'industria dell'Emilia-Romagna potrebbe raggiungere gli **8,1 mld di euro nel 2022** rispetto a 1,1 mld del 2019, con una variazione del +639%.

Bolletta energia elettrica e gas dell' industria in Emilia-Romagna per provincia				
	2019	2020	2021	2022
BOLOGNA	136.071.553,1	96.960.245,8	390.091.163,1	987.619.557,0
FERRARA	169.181.929,1	125.896.029,9	497.049.379,0	1.355.275.223,2
FORLI'	43.504.723,8	32.923.044,6	125.246.134,1	312.089.393,6
MODENA	253.931.399,3	162.160.798,5	727.723.552,7	1.936.581.615,8
PIACENZA	48.505.837,9	35.357.449,7	136.645.846,6	343.425.285,2
PARMA	117.181.122,0	82.779.460,3	327.868.877,5	837.811.438,4
RAVENNA	151.771.553,9	105.413.123,7	409.239.409,3	1.061.385.774,4
REGGIO EMILIA	154.223.635,3	103.443.808,1	433.412.437,5	1.123.312.855,0
RIMINI	25.044.892,6	17.736.806,4	66.681.974,1	165.828.677,0
EMILIA-ROMAGNA	1.099.416.646,7	762.670.766,9	3.113.958.773,9	8.123.329.819,8

Glossario

Forze di lavoro	L'insieme delle persone occupate e disoccupate
Forze di lavoro potenziali	Inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane); oppure cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare
Impresa attiva	Impresa che ha svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento
Inattivi	Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate
NEET	Acronimo di Neither in Employment, nor in Education or Training, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (formal learning) nelle quattro settimane che precedono l'intervista
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi
Ore lavorate	Rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite, in qualsiasi posizione professionale (dipendente e indipendente), purché finalizzate alla produzione del reddito.
Tasso di attività	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100
Tasso di disoccupazione	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100
Tasso di occupazione	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100
Unità di lavoro	Somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità equivalenti a tempo pieno., sono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso periodo (mese, trimestre) dell'anno precedente
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al periodo (mese, trimestre) precedente





 Bologna, via Barberia 13

 +39 051 3399911

 info@confind.emr.it

 [@ConfindustriaER](https://twitter.com/ConfindustriaER)

 [Confindustria Emilia-Romagna](https://www.linkedin.com/company/confindustria-emilia-romagna)